

I soldati dell'IDF espongono omicidi arbitrari e illegalità dilagante a Gaz

Di Yaniv Kubovich

8 min. di lettura · Visualizza originale

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

La linea appare su nessuna mappa ed esiste in nessun ordine militare ufficiale. Mentre alti funzionari delle forze di difesa israeliane potrebbero negare la sua esistenza, nel cuore della Striscia di Gaza, a nord del corridoio di Netzarim, nulla è più reale.

"Le forze sul campo la chiamano" la linea dei cadaveri "" dice un comandante della divisione 252 ad Haaretz. "Dopo le sparatorie, i corpi non vengono raccolti, attirando branchi di cani che vengono a mangiarli. A Gaza, la gente sa che ovunque vedi questi cani, è lì che non devi andare".

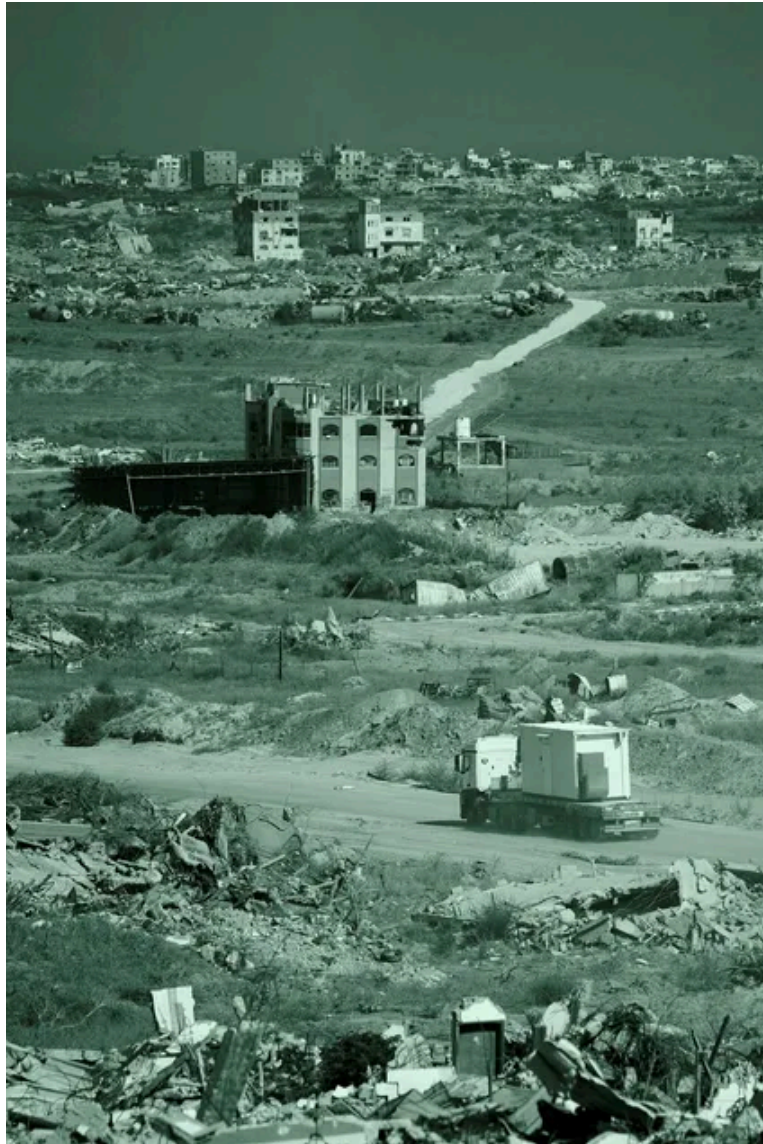
Il corridoio Netzarim, una striscia di terra larga sette chilometri, si estende da vicino [Kibbutz Be'eri](#) verso la costa mediterranea. L'IDF ha svuotato questa zona di residenti palestinesi e demolito le loro case per costruire strade militari e posizioni militari.



Case distrutte nell'area del corridoio di Netzarim, aprile. Credito: Ashraf Amra / ANADOLU / Anadolu / AFP

Mentre ai palestinesi è ufficialmente vietato l'ingresso, la realtà è più grave di una semplice zona di esclusione. "È un bianco militare", spiega un alto ufficiale della divisione 252, che ha servito tre rotazioni di riserva a Gaza. "Il comandante della divisione ha designato quest'area come una "zona di uccisione". Chiunque entri viene colpito".

Un ufficiale della Divisione 252 recentemente dimesso descrive la natura arbitraria di questo confine: "Per la divisione, la zona di uccisione si estende fino a quando un cecchino può vedere". Ma il problema va oltre la geografia. "Stiamo uccidendo civili lì che vengono poi contati come terroristi", dice. "Gli annunci del portavoce dell'IDF sui numeri delle vittime hanno trasformato questo in una competizione tra unità. Se la divisione 99 uccide 150 [persone], l'unità successiva punta a 200".



La Striscia di Gaza, settembre. Credito: David Bachar

Questi resoconti di uccisioni indiscriminate e la classificazione di routine delle vittime civili come terroristi sono emersi ripetutamente nelle conversazioni di Haaretz con i recenti veterani di Gaza.

"Chiamarci l'esercito più morale del mondo assolve i soldati che sanno esattamente cosa stiamo facendo", afferma un comandante di riserva senior che è recentemente tornato dal

corridoio di Netzarim. "Significa ignorare che per oltre un anno abbiamo operato in uno spazio senza legge in cui la vita umana non ha valore. Sì, noi comandanti e combattenti stiamo partecipando all'atrocità che si sta verificando a Gaza. Ora tutti devono affrontare questa realtà".

Mentre questo ufficiale non si pente di essersi mobilitato dopo [7 ottobre](#) ("siamo entrati in una guerra giusta"), insiste che il pubblico israeliano merita il quadro completo. "La gente ha bisogno di sapere che aspetto ha davvero questa guerra, quali atti seri commettono alcuni comandanti e combattenti all'interno di Gaza. Devono conoscere le scene disumane a cui stiamo assistendo".



Il corridoio Netzarim a Gaza. Credito: David Bachar

Haaretz ha raccolto testimonianze di soldati in servizio attivo, ufficiali di carriera e riservisti che rivelano l'autorità senza precedenti data ai comandanti. Come [l'IDF opera](#) su più fronti, i comandanti di divisione hanno ricevuto poteri espansi. In precedenza, il bombardamento di edifici o il lancio di attacchi aerei richiedeva l'approvazione del capo dello staff dell'IDF. Ora, tali decisioni possono essere prese da funzionari di rango inferiore.

"I comandanti della divisione ora hanno un'autorità di potenza di fuoco quasi illimitata nelle zone di combattimento", spiega un veterano ufficiale della divisione 252. "Un comandante di battaglione può ordinare attacchi di droni e un comandante di divisione può lanciare operazioni di conquista". Alcune fonti descrivono le unità IDF che operano come milizie indipendenti, senza restrizioni dai protocolli militari standard.



La brigata di combattimento Nahal nel corridoio Netzarim. Credito: unità del portavoce IDF

"Lo abbiamo portato nella gabbia"

La caotica realtà ha ripetutamente costretto comandanti e combattenti ad affrontare gravi dilemmi morali. "L'ordine era chiaro: 'Chiunque attraversi il ponte nel corridoio [Netzarim] ha un proiettile in testa'", ricorda un veterano combattente della divisione 252.

"Una volta, le guardie hanno visto qualcuno avvicinarsi da sud. Abbiamo risposto come se fosse un grande raid militante. Abbiamo preso posizione e abbiamo appena aperto il fuoco. Sto parlando di dozzine di proiettili, forse di più. Per circa un minuto o due, abbiamo continuato a sparare al corpo. Le persone intorno a me sparavano e ridevano".

Ma l'incidente non è finito qui. "Ci siamo avvicinati al corpo coperto di sangue, l'abbiamo fotografato e abbiamo preso il telefono. Era solo un ragazzo, forse 16." Un ufficiale dell'intelligence raccolse gli oggetti e, ore dopo, i combattenti impararono che il ragazzo non era un agente di Hamas – ma solo un civile.

"Quella sera, il nostro comandante di battaglione si è congratulato con noi per aver ucciso un terrorista, dicendo che sperava che ne avremmo uccisi altri dieci domani", aggiunge il combattente. "Quando qualcuno ha sottolineato che era disarmato e sembrava un civile, tutti lo hanno urlato. Il comandante disse: 'Chiunque attraversi la linea è un terrorista, senza eccezioni, senza civili. Tutti sono terroristi.' Questo mi ha profondamente turbato – ho lasciato la mia casa per dormire in un edificio infestato da topi per questo? Sparare a persone disarmate?"

Incidenti simili continuano a emergere. Un ufficiale del comando della divisione 252

ricorda quando il portavoce dell'IDF annunciò che le loro forze avevano ucciso oltre 200 militanti. "La procedura standard richiede la fotografia di corpi e la raccolta di dettagli quando possibile, quindi l'invio di prove all'intelligence per verificare lo status di militante o almeno confermare che sono stati uccisi dall'IDF", spiega. "Di quelle 200 vittime, solo dieci sono state confermate come agenti noti di Hamas. Eppure nessuno ha messo in dubbio l'annuncio pubblico sull'uccisione di centinaia di militanti".



Il fumo sale sopra l'area del corridoio di Nezarim, agosto. Credito: Eyad BABA / AFP

Un altro combattente descrive la testimonianza di quattro persone disarmate che camminano normalmente, individuate da un drone di sorveglianza. Nonostante non appaia chiaramente come militanti, un carro armato avanzò e aprì il fuoco con la sua mitragliatrice. "Centinaia di proiettili", ricorda. Tre morirono immediatamente ("la vista mi perseguita", dice),

mentre il quarto sopravvisse e alzò le mani per arrendersi.

"Lo abbiamo messo in una gabbia sistemata vicino alla nostra posizione, spogliato i suoi vestiti e lasciato lì", racconta il soldato. "Soldati che passano di scatto su di lui. Era disgustoso. Alla fine arrivò un interrogatore militare, lo interrogò brevemente mentre teneva una pistola in testa, quindi ordinò il suo rilascio ". L'uomo aveva semplicemente cercato di raggiungere i suoi zii [Gaza settentrionale](#). "Più tardi, gli ufficiali ci hanno elogiato per aver ucciso" terroristi ". Non riesco a capire cosa significassero ", dice il combattente.

Dopo un giorno o due, i corpi furono sepolti da un bulldozer nella sabbia. "Non so se qualcuno ricorda che sono lì. Le persone non capiscono – questo non uccide solo gli arabi, ma uccide anche noi. Se richiamato a Gaza, non credo che andrò. "

In un altro incidente, i posti di osservazione hanno individuato due persone che camminavano verso Wadi Gaza, un'area designata come riservata. Un drone rivelò che stavano portando una bandiera bianca e camminavano con le mani alzate. Il vice comandante del battaglione ordinò alle truppe di sparare per uccidere. Quando un comandante protestò, sottolineando il [bandiera bianca e suggerendo che potrebbero essere](#)

[ostaggi](#), è stato annullato. "Non so cosa sia una bandiera bianca, spara per uccidere", ha insistito il vice comandante, un riservista della Brigata 5. Le due persone alla fine tornarono a sud, ma il comandante protestante fu rimproverato come un codardo.



Attività IDF nel corridoio Netzarim. Credito: unità del portavoce IDF

Questi confini invisibili a nord e sud del corridoio appaiono spesso nelle testimonianze. Perfino i soldati che gestiscono posizioni di imboscata affermano di non essere sempre chiari su dove fossero tracciate queste linee. "Chiunque si avvicini a qualunque linea sia stata decisa in quel momento è considerato una minaccia – nessuna autorizzazione necessaria per sparare."

Questo approccio non è limitato alla divisione 252. Un riservista della Divisione 99 descrive la visione di un feed di droni che mostra "un adulto con due bambini che attraversano la

linea proibita". Stavano camminando disarmati, apparentemente alla ricerca di qualcosa. "Li avevamo sotto completa sorveglianza con il drone e le armi rivolte a loro – non potevano fare nulla", dice. "Improvvisamente abbiamo sentito una massiccia esplosione. Un elicottero da combattimento aveva sparato contro di loro. Chi pensa che sia legittimo sparare un missile contro i bambini? E con un elicottero? Questo è puro male".

La maggior parte dei comandanti intervistati afferma che l'aviazione inizialmente ha agito come una forza restrittiva, soprattutto per quanto riguarda gli attacchi di droni. Rifiuterebbero attacchi contro obiettivi non confermati, aree popolate e rifugi umanitari. Tuttavia, questa cautela si è erosa nel tempo. "L'aeronautica mette a malapena in discussione qualsiasi cosa; anche i loro meccanismi di sicurezza sono crollati", afferma un comandante.

La divisione 252 ha trovato il modo di sorvegliare l'aeronautica usando una "parola magica" – la "procedura flash", spiega un ufficiale che ha familiarità con le operazioni. Progettato per le forze sotto tiro o per evacuare le vittime, garantisce un attacco aereo entro 30 minuti senza l'approvazione necessaria. Qualsiasi ufficiale del comandante del battaglione potrebbe invocarlo. "Quando le richieste di targeting sono state respinte per

vari motivi, il generale di brigata Yehuda Vach ci avrebbe detto di usare la "procedura flash", afferma l'ufficiale.

Wild West su steroidi

Vach, 45 anni, nato a [la Cisgiordania](#) insediamento di Kiryat Arba, sorse attraverso unità militari d'élite prima di comandare la Scuola di addestramento degli ufficiali dell'IDF. Promosso brigadiere generale la scorsa estate, ha preso in carico la divisione 252. Il suo primo indirizzo ai comandanti in un avamposto del corridoio rivelò molto.



Yehuda Vach, ex comandante di Bahad 1, la scuola di addestramento militare israeliana per ufficiali. Credito: unità del portavoce IDF

"La sua visione del mondo e le sue posizioni politiche stavano chiaramente guidando le sue decisioni operative", ricorda un veterano ufficiale presente. Un altro ufficiale lo descrisse come un "piccolo Napoleone" inadatto al comando di divisione: "Il ruolo richiede giudizio

... sapevamo immediatamente che gli mancava, ma non ci rendevamo conto di quanto male".

Giorni dopo, Vach dichiarò "non ci sono innocenti a Gaza", secondo un ufficiale. Mentre tale sentimento non è raro tra i soldati, con Vach "non era solo opinione – è diventata dottrina operativa: tutti sono terroristi". Disse ai suoi comandanti che "in Medio Oriente, la vittoria arriva attraverso il territorio conquistatore. Dobbiamo continuare a conquistare fino alla vittoria".

Sotto Vach, l'atmosfera del selvaggio West si intensificò. Il confine della "zona di uccisione" si spostava costantemente – "500 metri qui oggi, 500 metri lì domani", dice un combattente. Mentre anche altre unità hanno infranto le regole, gli ufficiali dicono che Vach è andato oltre.

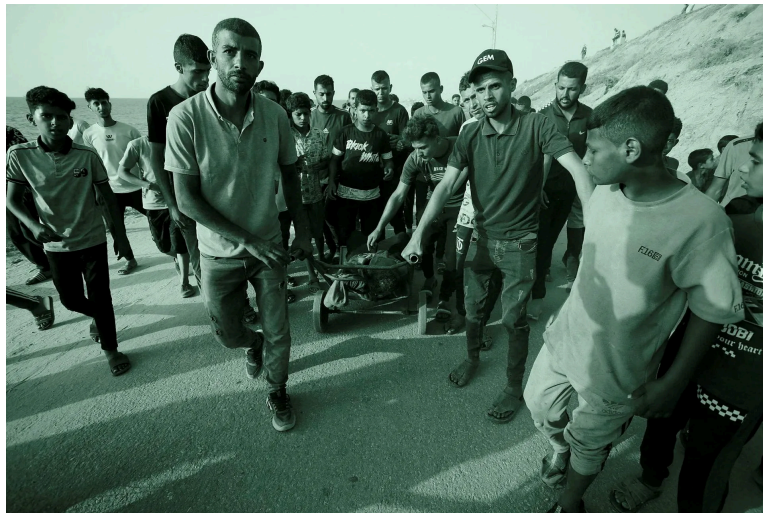
Uno dei concetti che ha introdotto è stato dichiarare chiunque entrasse nella zona di uccisione un terrorista che conduceva ricognizione. "Ogni donna è uno scout o un uomo sotto mentite spoglie", spiega un ufficiale. "Vach ha persino deciso che chiunque in bicicletta potesse essere ucciso, sostenendo che i ciclisti erano collaboratori dei terroristi".

La sua iniziativa privata a [spostare forzatamente la popolazione del nord di Gaza a sud](#) mancava l'autorizzazione ufficiale.

"Abbiamo cercato ordini operativi ma non

abbiamo trovato nulla", afferma un ufficiale di comando. "Alla fine lo hanno fermato."

Dopo i rapporti di [La morte del leader di Hamas Yahya Sinwar](#), Vach ha condiviso fantasie inquietanti durante un briefing di comando sulla mutilazione e la profanazione del corpo. "Come avrebbero dovuto spogliarlo, metterlo nella piazza della città, tagliare il cadavere e lavarlo in acque reflue. Ha cercato di spiegare come tagliare e smembrare il corpo ", ricorda un ufficiale. "Questo non era uno scherzo – questa era una riunione di valutazione formale. I suoi comandanti rimasero scioccati silenziosi "



Palestinesi che trasportano feriti dopo attacchi aerei dell'IDF vicino al corridoio di Netzarim, maggio. Credito: Ashraf Amra / ANADOLU / Anadolu / AFP

Il personale della divisione ha ripetutamente cercato l'intervento del maggiore generale del comando meridionale Yaron Finkelman sulla

condotta di Vach, ma Vach sembrava ignorare persino l'autorità di Finkelman.

All'inizio di novembre, la divisione di Vach lasciò il corridoio, sostituita dalla divisione 99. Prima che la loro rotazione finale terminasse, gli ufficiali chiedevano spiegazioni per la sua "linea di uccisione" non autorizzata e altre azioni. "Questo è senza precedenti – condurre la guerra con tutti coloro che fanno quello che vogliono nel loro settore. Operazioni avviate senza ordini o procedure adeguati, solo perché Vach ha deciso ", afferma un ufficiale presente.

Vach ossessionato da una "immagine di vittoria" – non da Israele, ma dalla sua. Lui credeva [svuotando la Gaza settentrionale dei palestinesi](#) sarebbe il suo trionfo. "Non abbiamo raggiunto l'obiettivo", ha ammesso a dicembre. Il suo tentativo di scacciare 250.000 residenti aggrappati alle loro case fallì in gran parte, con solo centinaia che attraversavano il sud.

Ha detto agli ufficiali che i palestinesi devono perdere la loro terra per imparare [Massacro del 7 ottobre di Hamas](#). "Per prima cosa ha parlato di espellere tutti a sud, pensando che avrebbe implementato [il piano generale](#) da solo ", ricorda un comandante. Quando ciò si rivelò impossibile, cercò alternative. Nessuno si è materializzato.

A marzo, Vach tornerà con la divisione 252 nel corridoio Netzarim.

L'IDF giovedì ha negato le dichiarazioni attribuite a Vach, affermando che l'esercito "opera da diversi mesi nell'area del corridoio [Netzarim] nel centro di Gaza contro l'organizzazione terroristica di Hamas, svolgendo un'intensa attività operativa. Tutte le attività e le operazioni delle forze dell'IDF a Gaza, anche nel corridoio di Netzarim, sono svolte secondo le procedure di comando stabilite, con piani approvati e ordini operativi dati dal più alto livello di comando.

"Tutti gli scioperi nell'area sono condotti in conformità con i protocolli richiesti, compresi gli obiettivi di targeting che vengono raggiunti in breve tempo a causa di circostanze operative", ha continuato l'IDF.

L'esercito ha aggiunto che "gli scioperi sono mirati esclusivamente a obiettivi militari e, prima che gli scioperi vengano effettuati, vengono prese molte misure per ridurre al minimo i danni ai non combattenti". L'IDF ha anche affermato che gli incidenti sospettati di deviare dagli ordini dell'IDF e le linee guida etiche sono indagati e gestiti.

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>